Sabato 26 Agosto 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 203.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno.
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

PARLAMENTO E RIFORME

Nei primi anni del nostro avventurato risorgimento alla composizione del Parlamento si procedeva con criteri e abitudini ben differenti da quelli che sono in vigore oggidì. Anche prescindendo da coloro, il cui polso portava ancora il livido delle catene sopportate nelle prigioni austriache o borboniche, gli uomini che formarono i primi parlamenti italiani vi rappresentavano quanto di meglio offriva il paese. Ogni provincia, ogni collegio d'Italia si faceva un onore di inviare alla Camera l'uomo più eminente di cui potessero vantarsi.

Nè a quella scelta aveva contribuito o vi aveva almeno avuto parte diretta l'opera del potere esecutivo.

Non parliamo poi dell'azione del denaro! Allora si aveva quasi vergogna di confessare anche la spesa di poche centinaia di lire per i manifesti, perchè eranvi elettori che provvedevano a tutto. Troppo alto ed intemerato appariva l'ufficio perchè si potesse conseguirlo a forza di denaro.

Per quanto quindi il sistema del suffragio ristretto limitasse a ben pochi la partecipazione al voto, pure nei primi anni della nostra vita nazionale, grazie a scelte indipendenti e bene ispirate, la corrispondenza tra la Camera e chi esercitava il potere elettorale era completa ed immediata.

Oggi le condizioni sono mutate. Da molti anni ormai, e con un crescendo spaventoso, l'azione del Governo ha un peso decisivo. In ogni Governo la carica di ministro dell'interno è divenuta la più importante, l'arte di formare dei prefetti, abili agenti elettorali, è parsa una qualità di primo ordine, e ogni nuova combinazione parlamentare che salga al potere, considera come un buon patto di prelazione la facoltà di bandire le elezioni.

Ora quali sono gli effetti che ne risultano? Coscienze pieghevoli o ambigue, mezze volontà e mezzi caratteri, rappresentanti umilmente ossequiosi quando il Ministero è potente, pronti ad abbandonarlo appena accenni a perdere terreno; in ogni caso un prodotto artificioso d'indirizzi e di propositi che rispecchia l'opportunità personale degli eletti, non le grandi correnti del pensare e del sentire del corpo elettorale.

Da ciò quella mancanza d'idee organiche, quel difetto di profonde differenze di concetti e di scopi, quello scomposto e capriccioso ondeggiamento di mancanti voleri, da cui è caratterizzata la nostra storia parlamentare nei suoi ultimi e più recenti periodi.

Non tutti i nostri parlamentari debbono la loro elezione al denaro. Esso non giuoca la parte importante che rappresenta nelle elezioni inglesi ed anche nelle francesi, ma gli effetti ne sono assai più sinistri per quanto concerne il prestigio dell'assemblea degli eletti di fronte al popolo da cui derivò.

Uno Stato nuovo, costituito dopo settanta anni di indimenticabile martirologio, rafforzato dal persistente sacrificio di tutto un popolo, non può perdonare a taluno dei suoi rappresentanti di dovere la propria origine a quella forza dell'oro che compra, ma non solleva, corrompe gli animi, non li conquista e inquina con lo scetticismo le fonti più fresche del patriotismo.

Il problema oltre a ciò è ben diverso in Inghilterra e in Francia. Colà la ricchezza è egualmente distribuita tra i due partiti. Il danaro è una turpe arma è vero, ma comune a coloro che si contendono la palma.

Presso i popoli poveri, al contrario la corruzione politica, a torto o a ragione, appare quale uno strumento delle classi conservatrici e lancia sul loro predominio un sospetto, un rancore di più.

La conseguenza meno avvertita di questa condizione di cose si è che la rappresentanza politica è divenuta pure essa una carriera, la quale s'inizia, si svolge e si compie entro Montecitorio.

Di solito si incomincia deputato per essere poi membro di commissioni permanenti, indi sottosegretario e poi ministro. Il tempo dell'appartenenza all'assemblea è il requisito essenziale del successo politico.

Uno studioso, uno scienziato, è sempre un novizio di fronte ad un vecchio parlamentare di poca coltura e di mediocre ingegno.

L'elemento tecnico, che pure è tanta parte del lavoro legislativo viene affatto trascurato.

Non la vasta coltura, non lo spirito di coordinazione dei problemi legislativi o politici, non la conoscenza esatta e sicura delle tendenze dominanti nel paese diventano i requisiti d'un sottosegretario o di un ministro, bensì la esperienza delle abitudini parlamentari, la cognizione di quelle arti del corridoio che non possono compendiare tutta la grandezza e la virtù di un'assemblea politica di un grande Stato.

Anche in questo argomento la coltura addita la singolare preminenza che le spetta ai giorni nostri. Scade la coltura dei membri della Camera e scade il Parlamento; quella si rinforza e con essa si rialza il corpo legislativo.

Si aggiunga inoltre il sistema dei gruppi, altro fattore e non indifferente della decadenza parlamentare. In Italia, tranne le frazioni repubblicane e socialiste, sono in gran parte gruppi personali.

Intorno ad alcuni uomini più spiccatamente autorevoli per il loro passato parlamentare, altri si raccolsero attratti dalla affinità delle idee, da simpatie personali, da origini e da relazioni comuni. Il che ha già accresciuto le molte difficoltà del Governo e impedito all'Assemblea di dividersi nettamente in due parti, la conservatrice e la liberale e fece strumento della carriera politica piuttosto la fedeltà ai capi che il merito personale.

A questi mali, cui abbiamo sommariamente accennato, occorre un doppio ordine di provvedimenti.

Da un lato è urgente svolgere e perfezionare gli ordini politici attuali, eliminando o sopprimendo quanto ha contribuito sin qui a corromperli, a guastarli, dall'altro è necessario iniziare una serie di riforme sociali ed economiche che richiami sull'azione del Parlamento l'attenzione e il pensiero riconoscente delle moltitudini e le sottragga a quella fatale apatia che par diventata la qualità più normale del loro carattere.

Rispetto al primo punto — dice il prof. Guido Alessi nella *Nuova Antologia* — occorre fare alcuni voti e cioè: leggi energiche contro le corruzioni del suffragio, concessione di una conveniente indennità ai membri del Parlamento, revisione delle leggi sulle incompatibilità parlamentari, riduzione del numero dei deputati.

Rispetto al secondo punto, crescerà il prestigio del Parlamento nel popolo italiano, quando la legislazione diverrà immagine fedele dell'opera di uno Stato conscio delle sue finalità nazionali, inteso a conseguire un alto ideale di giustizia e di pace sociale.

IL PROCESSO DI RENNES

Sedicesima giornata.

La malattia di Du Paty.

Rennes 25 — Si prevede che l'udienza odierna sarà senza alcuna importanza, perchè sarà quasi interamente dedicata alle dimostrazioni grafologiche. L'aula quindi è semivuota.

Il commissario governativo, maggiore Carrière, dà comunicazione d'un *attestato dei medici di Du Paty*, i quali dichiarano che questi è travagliato da disturbi epatici e cardiaci e che il suo trasporto a Rennes risulta quindi impossibile.

Labori enuncia qualche dubbio sulla veridicità di quell'attestato medico ed accenna alla straordinaria importanza che avrebbe la deposizione di Du Paty.

Il Commissario governativo Carrière legge una lettera della moglie di Du Paty, nella quale la signora comunica al Consiglio di guerra che il colonnello farà la sua deposizione in iscritto e la invierà ai giudici.

Labori — domanda che il Consiglio di guerra designi dei medici incaricandoli di constatare d'ufficio il vero stato di salute di Du Paty de Clam.

Presidente Jouaust — Ritengo superflua una simile constatazione e considero come pienamente soddisfacente il certificato dei medici del colonnello Du Paty.

Si riprende l'escussione dei testi; il primo introdotto è

Il giornalista Strong,

un simpatico inglese, corrispondente parigino della *Mornig Post* di Londra.

Strong narra dei rapporti avuti con Esterhazy; dice che questi si era offerto di fargli, verso lauto compenso, *delle rivelazioni relativamente all'affare Dreyfus.* «Io — dice Strong — conoscendo molto bene il carattere di Esterhazy, volli però ch'egli mi comunicasse queste rivelazioni alla presenza di altre persone. Il succo principale di quelle rivelazioni è che Esterhazy mi confessò d'aver scritto egli stesso il *bordereau*, sostenne però che i documenti nello stesso enumerati erano stati comunicati ad una potenza estera da Dreyfus.

Dovrebbe seguire l'escussione del tenente Weil, ma siccome questi non si è presentato, così si dà invece lettura della deposizione fatta dinanzi alla Corte di Cassazione.

Il tenente Weil.

Esterhazy soccorso dagli ebrei.
I raggiri dell'ulano.

La deposizione di Weil è oltremodo sfavorevole a Esterhazy. Weil dice che vi fu un tempo durante il quale egli visse in grande intimità con Esterhazy. Però le stranezze di costui e l'instabilità di carattere ben presto gli ispirarono una certa diffidenza. Nel duello avuto dall'ufficiale israelita Cremieux, Esterhazy e Weil furono i suoi padrini. Dopo quel duello Weil raccomandò Esterhazy al gran rabbino; questi si rivolse alla casa bancaria Rothschild e ad altri ricchi ebrei dai quali ebbe la somma di 10,000 franchi da consegnare ad Esterhazy perchè potesse mettersi in regola coi suoi creditori. Esterhazy seppe trarre partito dai suoi rapporti con la casa Rothschild per far credere a suo cugino Cristiano Esterhazy ed alla madre di questo, una vedova, di essere abile speculatore iniziato agli affari dai Rothschild. A questo modo Esterhazy riuscì a carpire ai suoi parenti la somma di 50,000 franchi, asserendo che li avrebbe fatti fruttare in modo lucrosissimo.

Dinanzi alla Corte di Cassazione Weil raccontò inoltre che Esterhazy, poco prima della condanna di Dreyfus disse al teste: «Per me, ritengo Dreyfus innocente; pure egli sarà condannato egualmente; nulla può impedire la sua condanna, egli deve venir condannato perchè ebreo».

Uno dei giudici — Desidero che vengano esaminate le qualifiche del tenente Weil.

Il sergente.

Quindi viene introdotto il prossimo teste, sergente Levecue, il quale racconta d'aver veduto un giorno Dreyfus che esaminava una carta in un ufficio del Ministero della guerra al quale ufficio Dreyfus non apparteneva.

Dreyfus — Questo può essere vero. Sarà stato quel giorno in cui il mio capo sezione mi incaricò d'andare in quell'ufficio per copiare il disegno dell'apparato caricatore.

Il grafologo Gobert.

Segue quindi l'interessantissima ed importante deposizione del perito grafologo Gobert il quale copre un posto importante presso la Banca di Parigi. Gobert racconta che un giorno dell'ottobre 1894 il generale Gonse si recò da lui, portando seco una fotografia del *bordereau* come anche una grande *raccolta di documenti di confronto*. Egli venne per consultarmi — dice Gobert — circa la somiglianza delle calligrafie. Io studiai ed esaminai accuratamente i documenti presentatimi e mi convinsi tosto che il *bordereau* non poteva essere stato vergato dalla stessa mano che aveva scritti gli altri documenti di confronto. Il nome di Dreyfus mi era allora ignoto ed il generale non me lo indicò neppure. Io esposi al generale i motivi che mi inducevano a non ritenere identica la scrittura del *bordereau* con quella dei documenti di confronto, e fui molto cauto nel pronunciare il mio giudizio.

Più tardi il generale Gonse venne da me con altri scritti di confronto e mi pregò di fare un'analisi grafologica. Io feci quanto il generale Gonse desiderava e dopo qualche giorno gli consegnai una carta sulla quale avevo esposto le mie osservazioni relative al confronto delle scritture. I miei appunti furono poi consegnati al perito grafologo Bertillon. Io procedetti in quell'esame con scrupolosità e prudenza e le scoperte successive hanno confermato le mie previsioni. Eppure non si è mancato d'insultarmi dicendo che io ero un teste sospetto ed affermando che io era un grafologo da strapazzo e da non prendersi sul serio. Io protesto contro quelle insolenze e calunnie, protesto come galantuomo richiamandomi alla mia attività cui con onestà e coscienza mi dedico da trenta anni.

Ma al cospetto di quest'infelice (*additando Dreyfus, emozione profonda*) io posso ben dimenticare le infamie scagliate contro di me.

Dopo alcune spiegazioni tecniche le quali hanno lo scopo di dimostrare che la scrittura del *bordereau* non era la stessa dei documenti di confronto, Gobert descrive il contegno piuttosto bizzarro di Gonse e di Bertillon.

Gobert afferma che Bertillon non è perito grafologo. Egli incominciò a occuparsi di grafologia soltanto come fotografo, ma poi di punto in bianco l'anno proclamato addirittura il primo perito grafologo. Fra l'ilarità generale del pubblico Gobert dice che il generale Gonse non fu troppo prudente nelle sue ricerche e continua:

Il generale Gonse non voleva farmi il nome della persona cui si attribuiva la compilazione del *bordereau*, ma su uno dei documenti di confronto riuscì a leggere una data e combinando questa con altre indicazioni dopo consultato lo scematismo militare mi venne fatto di scoprire che il presunto autore del *bordereau* avrebbe dovuto essere precisamente Dreyfus.

Bertillon, il Pulcinella.

Come nei circhi equestri, alle «sortite» comiche dei *clowns* e dei *Toni* tutto il pubblico suol accogliere le buffonate di quei pagliacci sganascandosi dalle risa, così anche l'austera aula del Consiglio di guerra venne tramutata improvvisamente in un maneggio di circo equestre all'entrata del perito grafologo Bertillon seguito da tre soldati i quali portano pesantemente valigie e ceste piene di scartafacci. Tutto l'uditorio scoppia in una risata *irrefrenabile*; non sanno contenersi nè avvocati, nè giudici; deve sorridere perfino Dreyfus.

Segue l'episodio più esilarante del processo Bertillon, con un sussiego ineffabilmente grottesco, sciorina i suoi scartafacci sui tavoli, poi, come fanno i ciarlatani alla fiera distribuendo i manifestini di *réclame* per i loro specifici, l'impareggiabile e più che cretino Bertillon distribuisce copie fotografiche del *bordereau* o riproduzioni di certe elucubrazioni grafologico-cabalistiche. Nella sua deposizione fa frequente uso,

---

(27) APPENDICE DEL *FRIULI*

ALMA DELEDA

IL NANO "QUID,,

(Fiaba).

Il *placet* fu accordato, e i nani rallentarono subito, e rallentarono tanto che la palla cominciò a raffreddarsi così che, per forza di reazione, minacciava di diventar come il ghiaccio.

Inoltre i nani di essa non avevano intenzione di mandar via a suon di calci i nuovi nati, onde quei, che, per così dire, costituivano la superficie della immensa sfera di nani, si stringevano sempre e quanto più potevano per fare un po' di posto ai nuovi arrivati; e, stringi oggi, stringi domani, accadde che, a furia di stringere, diventarono così compatti che formarono come una corteccia indurita intorno ai nani e alle nane costituenti l'interno della sfera medesima.

Cambiate così le cose, mutarono anche i naneschi costumi, e le mire e gli intendimenti di quelle innumerevoli schiere. Quelli sulla superficie erano presi dalla smania di tentar cose nuove e non mai prima vedute; di quelli costituenti la parte interna alcuni a forza di gomiti e di spintoni finivano anch'essi collo sgusciar fuori all'aria aperta, altri bisticciavano coi compagni, altri più seri erano terribilmente impensieriti delle tristi condizioni che erano state fatte loro dai fratelli residenti all'ingiro. La falange tutto all'intorno era oramai tanto compatta che non avrebbe più potuto far posto a nuovi venuti, ed essi là dentro continuavano a procreare senza ritegno e senza pensare all'avvenire. E poi dove avrebbero ficcati i neonati, quando non *ci fosse stato più posto?*

Fecero perciò vari esperimenti per arrestare la riproduzione, o, almeno almeno, per mettere ad essa un freno; ma sì, le nane pareva lo facessero apposta a partorirne sempre di più!...

Allora cominciarono ad attaccar litigi terribili che prima finirono con qualche mesetto di musoneria universale fra loro, ma che poi assunsero maggiori caratteri di gravità fino a tanto che si risolsero in ribellione completa che degenerò presto in micidiale rivoluzione.

I nanini moltiplicavano e rapivano ai più forti lo spazio; che fecero allora i nanoni?

Dai buchi che rimanevano qua e là fra la massa compatta degli altri nani progressisti i quali costituivano la superficie della grande palla, scagliarono fuori a migliaia, e malgrado le grida disperate delle rispettive mamme, nani e nanine e così poterono respirare ancora.

Pensate che naso fecero quei della superficie sentendosi arrivar addosso, senza preannunzio di sorta quelle turbe di confratelli ancora infuocati e fumanti mentre essi non erano più abituati a quel calore eccessivo! Si commossero tutti, protestarono presso il nano *Quid*, *ma dovettero finire col sottomettersi a* quel po' po' di roba, o col rassegnarsi a veder la loro sfera guasta da screpolature e da sollevazioni formate da quelli ammassi di nani scagliati su dall'interno. Si aggiungano a tutto ciò gli urtoni tremendi che davano quei di dentro ai nani della superficie ogni qualvolta nasceva fra loro una qualche sommossa, e poi ci si potrà fare un'idea il più possibile esatta della situazione che noi non ci sentiamo di narrare poichè ci mancano sulla tavolozza i colori necessari, e nella mente le parole e le frasi convenienti. Soltanto il nano *Quid* saprebbe farne una descrizione a dovere, e sulla quale forse forse non troverebbero neanche da dire gli accademici e i critici pullulanti, come le turbe dei nani, su quest'altra nostra palla che si chiama mondo. Ma il nano *Quid* ha da pensare a ben altro che a queste nostre cianfrusaglie: sicchè lasciamolo in pace e ritorniamo presso gli altri nani e rispettive nane.

Dopo una diuturna e ferale lotta, *Quid* intervenne ed impose un accomodamento. Allora i congressi non si usavano ancora, ondè si fece una specie di concilio dove i rappresentanti delle varie parti concordarono gli articoli in base ai quali doveva avvenire *l'aggiustamento:*

Articolo primo: I nani e le nane, gli ascendenti, i collaterali e i discendenti abitanti stabilmente sulla superficie della sfera nanica si obbligano di lasciar sempre alcune buche sulla medesima per dar sfogo a tutte le esigenze dei nani e delle nane abitanti e residenti nell'interno della sfera medesima.

Articolo secondo: I nani e le nane, gli ascendenti, i collaterali e i discendenti abitanti stabilmente nell'interno della detta sfera nanica si obbligano alla loro volta di non emettere mai dalle buche parimente suddette una quantità tale di nani che possa danneggiare o in qualche modo compromettere gravemente gli interessi morali e materiali dei nani soprastanti.

Articolo terzo: I nani e le nane, gli ascendenti, i collaterali e i discendenti in linea retta e indiretta abitanti e residenti stabilmente o temporaneamente di sotto e di sopra in qualunque luogo e in qualsivoglia tempo si obbligano reciprocamente e reciprocamente si ripromettono di rispettarsi, aiutarsi ed amarsi a vicenda per quanto lo comportino le esigenze degli usi speciali, e delle speciali tendenze di ciascheduno nano, nana, nanino e nanina come si sia e in qualunque modo personalmente la pensi.

Questi articoli furono letti nell'assemblea generalissima di tutti i nani di tutte quante le miriadi di sfere sotto la presidenza del gran nanone, di *Quid*, che anch'egli rimase ammirato della grande sapienza dei compilatori di essi.

Si approvarono gli articoli ad unanimità meno i voti dei nani consulenti estensori del concordato, i quali, per delicatezza, avevano pensato bene di astenersi.

(*Continua*).

di certi termini tecnici stupefacenti per la loro stranezza.

Dopo il primo successo di ilarità nessuno più gli dà retta. Bertillon continua la sua dimostrazione, mentre l'aula si vuota.

Riprendendosi la seduta, Bertillon, proseguendo nella sua dimostrazione, rileva la somiglianza di alcune lettere del *bordereau* con quelle di scritti della signora Dreyfus e Matteo Dreyfus. Ne mostra le relative fotografie.

Bertillon ricorda l'esclamazione: *Oh! miserabile! Tu dunque mi vedesti scrivere!* esclamazione che avrebbe fatta Dreyfus dinanzi al Consiglio di guerra del 1894, allorchè Bertillon a spiegare la chiave della scrittura del *bordereau* pronunziò le parole: *grille forgerie (inferriata-industria delle ferriere).*

Dreyfus ascolta impassibile questa spiegazione.

Bertillon procede nella dimostrazione pratica e, sedendo, comincia a trascrivere il *bordereau*.

Dopo un quarto d'ora, mostra il suo lavoro al Consiglio di guerra.

Il cretino Bertillon annunzia che continuerà domani la sua dimostrazione.

Indi la seduta è tolta.

Nuovi documenti in vista. Schwartzkoppen e il «petit bleu».

Parigi 25 — L'*Echo de Paris* dice che i dreyfusisti produrranno le minute dei documenti enumerati nel *bordereau* scritto da Esterhazy, accompagnandole con le ricevute dei pagamenti fattigli da Schwartzkoppen.

Parigi 25 — Il *Voltaire* crede di sapere che Schwartzkoppen, autorizzato dall'imperatore, si dichiarerebbe direttamente a Loubet autore del *petit bleu* diretto a Esterhazy.

Un sacco misterioso.

Parigi 25. — Un telegramma da Lione dice che la vedova Levet presso il ponte a mezzogiorno sulla riva destra del Rodano, trovò un sacco di cuoio contenente una *chiave*, alcuni fogli-reclamo e un foglio a quadretti anonimo su cui si legge: *Labori Lorimier Basilea niente si saprà se Dreyfus innocente suicidio involontario ordine eseguito.*

La Levet portò il sacco alla polizia che lo inviò suggellato al magistrato.

La ferita di Labori.

Rennes 25 — Secondo la relazione del medico fiscale Perrin, oggi consegnata al Tribunale di Rennes, la ferita di Labori consiste in una piaga all'altezza della sesta costola, ora coperta da una crosta del diametro di sei millimetri e contornata da echimosi.

Venti testi nuovi. Le prove del tradimento dell'ulano.

Parigi 25 — Il *Journal* reca che i difensori Demange e Labori, ed il commissario governativo Carrière, hanno chiesto la citazione di altri 20 testi.

L'*Echo de Paris* dice che quanto prima i difensori di Dreyfus presenteranno al Consiglio di guerra le minute, scritte da Esterhazy stesso, dei documenti enumerati dal *bordereau*, e le fotografie di quitanze consegnate da Esterhazy al colonnello Schwarzkoppen per importi da questo ricevuti.

Un discorso di Loubet.

Rambouillet 25 — Il presidente Loubet, ricevendo i membri del Consiglio circondariale, disse che non senza profonda tristezza vide il turbamento degli animi provocare disordini; ma che non bisogna esagerare nè abbandonarsi allo sconforto.

Soggiunse di avere convinzione profonda nel prossimo termine dell'inquietudine.

Le misure prese dal Governo, attestano essere egli fermamente risoluto a difendere la Repubblica, tutelando la pace pubblica e assicurando rispetto alle leggi.

Il paese intiero si inchinerà dinanzi al giudicato del Consiglio di guerra che sarà pronunciato con la più completa indipendenza.

Condannato per non aver salutato Dreyfus.

Rennes 24 — Quel tenente, di servizio al Liceo, che non aveva salutato Dreyfus, mentre traversava la strada, venne punito con 30 giorni di arresto.

Una minaccia alla moglie di Labori.

Rennes 25 — La moglie di Labori ricevette una lettera anonima così concepita: «Mi spiace solamente che colui che mostrò il coraggio di ferire Labori, non vi abbia uccisi tutti; moglie, figli e quel miserabile di Labori. Ma ciò avverrà».

La lettera vilissima fu consegnata alla polizia.

L'assedio di Via Chabrol

Altre dimostrazioni.

Parigi 25 — Le dimostrazioni, interrotte nei giorni scorsi, ricominciarono iersera nei dintorni della via Chabrol alle ore 9 e mezza. La polizia respinse indietro un gruppo di donne che venivano a recare pane a Guerin.

Nuove zuffe avvennero a mezzanotte. Otto borghesi e quattro agenti rimasero feriti, furono fatti una ventina di arresti.

Stamane nel pomeriggio la situazione in via Chabrol era immutata.

Le ultime pagliacciate di Guerin.

Parigi 25 — Oggi verso le 4 Guerin montò sopra il tetto della sua casa in compagnia di sei amici e apostrofò violentemente gli agenti. Poi esasperato per non vederli rispondere alle sue burattinate, gettò contro degli agenti parecchie pietre e puntò la carabina. Gli amici accorsi impedirono che egli tirasse il colpo.

NOTIZIE ITALIANE

La firma alla conferenza dell'Aja.

Roma 25 — È confermata la notizia che il Ministero di grazia e giustizia diede parere favorevole alla firma dei protocolli dell'Aja. È inesatto, però, che questa firma sia imminente, mancando i pareri dei ministri della guerra e della marina.

Ricciotti Garibaldi e l'Argentina.

Roma 25 — Si assicura che Ricciotti Garibaldi sia assoldato dall'Argentina, ai cui stipendi è passato in qualità di generale.

La progettata colonia in Patagonia avrebbe realmente carattere militare.

I fatti di Tripoli.

Roma 25 — I fatti di Tripoli si ridurrebbero ad una piccola sommossa dei villaggio Missratà che fu domata subito. È insussistente che i francesi si preparano a varcare i confini della Tripolitania.

NOTIZIE ESTERE

La conferma dell'eccidio nel Sudan.

Parigi 25 — Al Consiglio dei ministri, tenuto oggi, il ministro delle Colonie ha comunicato i dispacci ricevuti dall'Africa, che escludono qualsiasi dubbio sull'assassinio del colonnello Klobb.

I residenti francesi furono avvertiti che la commissione dei capitani Voulet e Chanoine deve ormai considerarsi in ribellione. Alla signora Klobb si accorderà uno spaccio di tabacco.

La questione del Transvaal.

Londra 25 — Ieri un piroscafo è partito per l'Africa del Sud con 900 uomini, un altro ne partirà oggi con grande quantità di munizioni e materiale. Un battaglione di mille uomini parti ieri da Gibilterra.

Per l'espulsione dei gesuiti dalla Francia.

Parigi 24 — Il Consiglio generale di Auxerre emise un voto perchè il Governo applichi rigorosamente le leggi esistenti e il decreto 30 marzo 1880, *procedendo all'immediato definitivo* scioglimento della Compagnia di Gesù e delle congregazioni non autorizzate.

Il movimento contro i gesuiti, che furono l'anima del complotto, contro la repubblica, si va estendendo.

Un rimedio per il cancro.

New York 25 — Il dottor White ha fatto esperienze sopra l'aria liquida nel trattamento del cancro, esperienze da cui risultò che l'aria liquida può essere considerata come uno specifico radicale per combattere la terribile malattia.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

26 agosto 1514 — I *francesi* sono costretti per fame a rendere la lanterna di Genova al doge Ottaviano Fregoso dopo lunga ed ostinata difesa.

×

Un pensiero al giorno.

Le donne sono affatto cattive o affatto buone; ciò dipende dall'uomo che le guida; precisamente come avviene dei cavalli puro sangue.

×

Cognizioni utili.

Manutenzione e conservazione delle spazzole.

Le spazzole, sia per cappelli che per abiti, non si lavano mai in acqua. Solo quando fossero molto unte si possono immergere nell'acqua contenente un decimo del suo volume di ammoniaca. Si estraggono dopo tre o quattro ore, si risciacquano con acqua fresca e si asciugano con cura.

Per pulirle, si strofinano vigorosamente su di un pezzo di carta forte o di tela grossolana.

Si possono anche sfregare con crusca, la quale toglie benissimo le sostanze grasse.

Quando poi i crini di una spazzola sono diventati troppo flessibili, si lasciano immersi nell'ammoniaca per qualche tempo, poi si lasciano asciugare. In tal guisa riacquistano la primitiva elasticità.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

GtGtGoG

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

INDUMENTO (in d u men to).

×

Per finire.

Ragazzo fine di secolo.

Puntellini (a sua cugina) — Maria, io spero di trovare un posto nel tuo cuore.

Maria — Sì, se fai bene in fretta. Non vi rimangono più che pochi locali vuoti.

PROVINCIA

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Lunedì 28 agosto — Buia, Palmanova, S. Daniele, Tolmezzo, Valvasone, Romans.

Martedì 29 id. — Martignacco, San Daniele.

Mercoledì 30 id. — Mortegliano, Oderzo.

Giovedì 31 id. — Sacile, Gorizia.

Venerdì 1 settembre — Gemona, S. Vito al Tagliamento, Cormons.

Sabato 2 id. — Buttrio, Pordenone.

Pordenone 25 agosto.

Crisi risolta

Ieri ebbe luogo l'adunanza per la proclamazione del sindaco, in terza convocazione, e su ventidue votanti venne eletto l'avv. Vittorio Marini con 11 voti, già in prima seduta stato nominato assessore. In luogo del rinunciatario Volponi, venne nominato il sig. Cremonese. E così sperasi finita la crisi e lo spauracchio del commissario regio.

Tricesimo, 25 agosto.

Una coda alla sagra di Adorgnano descritta sul «Cittadino Italiano».

Si sperava che quel corrispondente instancabile del partito clericale del Comune di Tricesimo, al *Cittadino Italiano*, questa volta almeno, dopo le bastonate buscate dal vostro giornale e da altri, avesse imparato a dire tutta la verità. Nossignore! Nell'ultima sua corrispondenza, da Adorgnano, firmata *Spettatore* (le altre volte si firmava *Cronista* o *Calma*), si fa obbligo di descriverci la sagra come farebbe un fanciulletto di dieci anni ed esagera ogni cosa in bene e passa sotto silenzio il male.

Noi, per la verità, ora gli faremo delle aggiunte, cominciando dal dirgli che pensi al proverbio che dice: «Chi loda sè, biasima sè».

Noti quell'interessato *Spettatore*, che durante la processione, un mazziere che aveva bevuto un po' troppo, ballava, saltava e insomma non dava buon esempio di devoto e nemmeno di equilibrista; che il rev. piovano, indossando la cappa magna di canonico, ha mostrato certe preferenze poco scusabili per la Madonna di Adorgnano, non avendo indossata la stessa veste di canonico per la Madonna di Ara.

A questo punto devo dire che il monsignore non cerca certamente di sedare i rancori fatti sorgere da chi sa lui e, si dice, da un pretonzolo di Adorgnano, il quale pretonzolo invece di procurare di mettere pace, pare che pensi tutti i modi per inasprire gli urti fra Tricesimo e Adorgnano. Le conseguenze gravissime che saranno inevitabili, dovranno posare sull'anima di questo pretonzolo e di qualche suo superiore.

Come tutte le feste, credo che anche domenica a Tricesimo si abbia suonato il Rosario, ma non vi era nessun prete a dirlo, perchè tutti sedevano a lieto *simposio*. Questo si collega colla terz' ultima corrispondenza al *Cittadino Italiano*, in cui si vuol dire che i *preti hanno alti ideali*.

Per ultimo dirò che la Banda tanto lodata dallo *Spettatore*, suonò meglio che ha potuto: che alcuni suonatori guastavano ogni bellezza, o attaccando troppo presto o tardi, o qualcheduno stonando a suo piacere, e quasi tutti suonando con la loro specialissima valentia. Ma tuttavia potrebbe darsi che io sbagliassi; infatti una persona competente mi assicurò che la Banda cattolica di Adorgnano sa suonare come le musiche dell'avvenire.

Nicolau.

Sacile, 25 agosto.

Festeggiamenti.

Programma dei festeggiamenti che avranno luogo domenica nell'occasione della gentile visita che farà la Banda municipale di Conegliano.

Ricevimento alla Stazione della Banda e dei gitanti di Conegliano e di Vittorio — Partita al pallone sostenuta dai giuocatori di Noventa, Vittorio e Sacile ore 17.30 — Concerto della Banda municipale di Conegliano, ore 19.30 — Illuminazione straordinaria della Piazza Plebiscito — Marcia militare del maestro cav. O. Carlini eseguita dalle Bande riunite di Conegliano e Sacile. — Un treno speciale che partirà da Conegliano in coincidenza con quello di Vittorio alle 15.50, e ripartirà da Sacile alle ore 23.50.

Partita al pallone: Rossi. Battitore: Perissinotto Giuseppe, Nono Clemente, Croze dott. Ottavio — *Verdi:* Battitore: Camilotti Ovidio, Perissinotto Luigi, Porro Ubaldo.

Concerto musicale: — 1. Polka «Un saluto a Sacile» Zorzato — 2. Preludio, coro, introduzione e preghiera, Finale I nell'opera «Le Villi» Puccini — 3. Atto III. «Bohème» Puccini — 4. Parte II. atto I. «Aida» Verdi — 5. Danza delle ore «Gioconda» Ponchielli — 6. Walzer «Driadi saltellanti» — Battaglia — 7. Marcia Militare «Carlo Bini» O. Carlini — (Eseguita dalle bande di Conegliano e Sacile riunite).

Povero soldato! Il soldato Giovanni Vidoni del 7° alpini (Battaglione Gemona), mentre stava cogliendo fiori su un monte vicino a Falcade (Belluno) cadeva in un burrone rimanendo istantaneamente cadavere.

Il poveretto, raccolto dai colleghi, fu sepolto nel cimitero di Falcade.

Grave disgrazia. Certa Ermenegilda Rugo d'anni 29, raccoglieva legna sul monte Spil. (Meduno), e sgraziatamente cadde da circa 9 metri in sottostante burrone.

Le gravi contusioni riportate la fecero morire il giorno stesso.

Un direttore chimico arrestato. Un brutto fatto accadde mercoledì mattina nella tintoria dello Stabilimento di Torre in Pordenone.

Il direttore chimico del laboratorio, sig. Haeffeln, venuto a contesa con un operaio, lo colpì con una lancetta alla testa producendogli ferite tali che furono giudicate guaribili in 12 giorni.

Il sig. Haeffein venne ieri stesso arrestato e tradotto alle nostre carceri.

Disgrazia. A Maiano un ragazzo di 13 anni giocava con una cartuccia carica; gli scoppiò fra le mani. Buon per lui che la palla, piuttosto che in altro posto più delicato, lo colpì nella gamba destra rimanendovi inficcata.

Disertore arrestato. A Romanzacco venne arrestato il soldato di prima categoria del 1873, Tilatti Lino di Giacomo, imputato di diserzione e colpito di mandato di cattura.

Conferma di sentenza. Sante Bagattin, da Pasiano di Pordenone, condannato ad un anno di reclusione per atti di libidine violenti, ebbe dalla Corte d'appello di Venezia confermata la sentenza.

Giovanni Petracco, da S. Vito al Tagliamento, condannato per contrabbando a giorni 6 di detenzione ed alla multa di lire 45, ebbe dalla stessa Corte confermata la sentenza.

Conferma e non luogo. Albino ed Osvaldo Mion negozianti di Fanna, condannati per bancarotta semplice, a mesi 5 di detenzione ciascuno, La Corte d'appello di Venezia dichiarò non luogo per l'Albino e confermò la sentenza per l'altro.

Diminuzione di pena. Maria Riddi da Colle di Cavasso Nuovo, condannata alla reclusione per mesi tre e giorni 14 di detenzione per lesioni, ebbe dalla Corte d'appello di Venezia diminuita la pena a mesi due e giorni dieci.

Gite di piacere per San Giorgio Nogaro e viceversa. Per domani 27 corr., in occasione delle feste per la sagra di S. Bartolomeo e di altri pubblici divertimenti che avranno luogo in San Giorgio Nogaro, la Società Veneta ha disposto che dalle Stazioni sottoindicate sieno distribuiti per quel paese speciali biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto, e vengano effettuati due treni speciali di ritorno, uno dei quali in partenza da San Giorgio Nogaro per Udine alle ore 23.30 e l'altro in partenza per Portogruaro alle ore 23.35:

Udine	II classe	lire	2.05	III	1.35
Risano	»	»	1.45	»	0.95
Santa Maria	»	»	1.15	»	0.75
Palmanova	»	»	0.95	»	0.65
Muzzana	»	»	0.65	»	0.45
Palazzolo	»	»	0.85	»	0.65
Latisana	»	»	1.45	»	0.95
Fossalta	»	»	1.75	»	1.15
Portogruaro	»	»	2.05	»	1.35

UDINE

Visite postali. Il Ministero delle poste ha accertato che è invalsa l'abitudine in taluni ispettori e funzionari delegati alla esecuzione di visite ed inchieste di astenersi, senza prima avere avuto ordine dal Ministero, dal deferire all'autorità giudiziaria gli agenti dell'amministrazione, che si sono resi colpevoli di malversazione, di frodi, di manomissioni o sottrazioni di lettere e di simili reati.

In seguito di che, il Ministero anzidetto ha disposto, indipendentemente dalla responsabilità che i suaccennati funzionari assumono e delle pene alle quali possono andare soggetti, che di loro iniziativa procedano sempre alla denunzia dell'autorità giudiziaria, senza attendere il preventivo consenso, delle frodi e delle prevaricazioni sempre che si tratti di colpa accertata in modo indubbio.

L'industria dello zucchero di barbabietola. Il ministero d'agricoltura, industria e commercio pubblica nel numero 23 del corrente mese nel Bollettino di notizie commerciali, quanto segue:

«L'industria dello zucchero di barbabietola si sviluppa rapidamente negli Stati Uniti.

«I due Stati, ne' quali la coltura della barbabietola da zucchero ha preso il maggiore sviluppo, sono la California e Michigan. Per quest'ultimo la produzione del 1899 è calcolata a tre milioni di dollari, e l'ammontare de' premi da pagare dallo stato ai coltivatori sarà probabilmente a settecentomila dollari.

«Nell'anno scorso la produzione totale dello zucchero di barbabietole agli Stati Uniti non ha raggiunto che 33,960 tonnellate, mentre che, i calcoli basati sulla superficie attuale delle piantagioni di barbabietole, permettono di valutare il rendimento totale della raccolta prossima in centoventimila tonnellate di zucchero».

I due stati insieme daranno una produzione di barbabietole di 1,220,000 tonnellate e di zucchero tonnellate 122,000.

Quale aureo insegnamento per i nostri agricoltori di barbabietole!

Il raccolto del frumento. Dalle notizie giunte al ministero di agricoltura risulta che la produzione del frumento in Italia nell'anno 1899 fu di circa ettolitri 48,000,000 superando di poco quella dell'anno 1898 e di circa tre milioni di ettolitri il raccolto medio.

Lega Nazionale contro la tubercolosi *(Comitato di Udine).* VI° elenco di aderenti:

Cav. dott. Dalan, dott. Berghinz, cav. U. Luzzatto, famiglia Burghart, dottor G. Murero, signora Marianna Billia, Luigi Cuoghi, signora Luigia Passero, contessa Sbruglio, Eugenio Metz, conte Guido Beretta, dott. nob. Giuliano di Caporiacco.

Congresso di medici. Il primo Congresso italiano per il contratto di condotta medica, sono convocati a Como per i primi di ottobre, tutti i medici condotti italiani, per discutere e trattare i seguenti temi:

1. «Sistemi di nomina del medico condotto» — Concorsi. Interinati. Rapporti tra la condotta a poveri e quella generale;

2. «Capitolati medici» — Schema di un capitolato modello;

3. «Segreto professionale e notizie richieste dalle autorità specialmente comunali»;

4. «Licenziamento del medico condotto» — La stabilità dell'articolo 16. Riduzione della condotta generale a condotta per i poveri;

5. «Irriducibilità dello stipendio del medico stabile» — Immutabilità delle altre *condizioni del contratto* del medico stabile;

6. «La pensione del medico condotto» — Coesistenza della Cassa-pensioni governativa con le Casse di previdenza comunali;

7. «La posizione giuridica del medico consorziale» — Il medico condotto stabile di un Comune che entra a far parte di un consorzio;

8. «Progetto di una Associazione italiana permanente per la tutela e riforma del contratto di condotta medica».

Banda di cavalleria. Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda del reggimento cavalleggeri Saluzzo (12°) domani 27 agosto dalle ore 20 e mezza alle 22, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Militare»	N. N.
2. Walzer «La Dante Alighieri»	Zardini
3. Pott-pourri «Aida»	Verdi
4. Atto IV° «Favorita»	Donizetti
5. Polka «La Trombetta»	Chiara

Disgrazia alla Ferriera.
Un braccio fra i cilindri.

Verso le ore 11 e tre quarti ant. di ieri, una disgrazia, che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze, accadde alla Ferriera.

L'operaio Antonio Fornasir, di Gio. Batta, d'anni 24, da Udine, stava lavorando ai cilindri, quando accidentalmente il braccio destro venne preso in mezzo a questi.

Il macchinista prontamente, avvedutosi della disgrazia, diede il contro-vapore, ma ciò non era sufficiente ad arrestare i cilindri nel loro giro vertiginoso. Fu però pronto un altro operaio, che assieme al Fornasir era addetto a quel lavoro, con abile manovra ad arrestarli.

In questo modo, il braccio dell'infelice, che era già trascinato in mezzo fino al gomito, potè esser tratto fuori, tutto malconcio e rovinato.

Un attimo sarebbe bastato perchè quel disgraziato rimanesse vittima.

Raccolto, il ferito fu immediatamente trasportato all'Ospedale, ove fu accolto d'urgenza.

I medici che lo visitarono e curarono, gli riscontrarono una contusione con soppestamento dei tessuti superficiali del gomito. Se non sopravvengono complicazioni, potrà guarire in venti giorni. Passò la notte scorsa abbastanza bene.

Il Fornasir circa due mesi fa era stato ferito sotto un braccio da un ferro rovente ed era da pochi giorni ritornato al lavoro.

INCENDIO.

Alle 5 pom. di ieri, manifestavasi casualmente il fuoco in una stanza della casa di Domenico di Grazia fu Antonio d'anni 21 a Laipacco n. 59, nella quale si trovavano foraggi, grano e generi alimentari.

Il fuoco si propagò ad altre due stanze costituenti l'abitazione.

Accorsero subito i pompieri, guardie di città e carabinieri.

Vennero salvati gli animali e le suppellettili.

Dopo mezz'ora di lavoro il fuoco era spento. Dalla casa non rimasero in piedi che i muri.

Il proprietario era assicurato con la « Metropole ».

Si recarono sul luogo gli assessori Girardini, Perissini, Pico e parecchi cittadini.

Morte improvvisa. Ieri sera, proveniente dalla Croazia, arrivava ad Udine, Canciani Giov. Batt. fu Osualdo, d'anni 47, da Forgaria, in compagnia della sua concubina Domenica Pascuttini fu Gio. Maria, di due figlie, frutto di questa unione, Genoveffa d'anni 6 e Matilde d'anni 4 e ad un figlio della Pascuttini a nome Antonio d'anni 13.

Il Canciani era ammalato, tanto che doveva farsi ricoverare all'Ospedale.

Tutti presero alloggio alla trattoria alla « Venezia » in via Aquileia n. 71, condotta da Mulinis Maria fu Giovanni, cenarono e poi andarono a letto.

Verso l'una e mezza della notte, il Canciani improvvisamente moriva.

La morte fu constatata dal medico dott. D'Agostini, che la dichiarò causata da cachessia palustre.

Per le constatazioni di legge, stamane si recò sopraluogo il delegato di P. S. sig. Bellina.

Indosso al morto gli furono rinvenuti 12 fiorini.

Congresso dei ricevitori postali e telegrafici. La Società Nazionale fra i ricevitori postali e telegrafici sedenti in Milano ha indetto una riunione di tutti i ricevitori postali e telegrafici e collettori di I classe del regno pei giorni 8 e 9 settembre p. v. in Bologna.

Scopo della riunione è lo studio di diverse questioni attinenti al miglioramento morale e materiale della classe e particolarmente della Cassa pensioni della ritenuta per ricchezza mobile, del sistema di retribuzione.

La Società ferroviarie hanno pure concesso forti ribassi sui prezzi di viaggio.

Le iscrizioni e le adesioni si ricevono a tutto il 3 venturo mese dal segretario Omero Bargetti in via A. Sangiorgio 4 Milano il quale, a richiesta spedisce a chi manda la dichiarazione d'intervento la carta di riconoscimento e la tessera personale per fruire dei ribassi ferroviarii.

Treni speciali festivi. Sino al 15 ottobre p. v. la Direzione della tramvia a vapore Udine-S. Daniele attiverà in tutte le domeniche ed altri giorni festivi, i seguenti treni speciali: Partenza da Udine porta Gemona ore 20.15, arrivo a S. Daniele ore 21.35; partenza da S. Daniele ore 20.35, arrivo a Udine porta Gemona ore 21.55.

Per i disguidi postali. Il ministero delle poste telegrafi ha diramato agli uffici dipendenti, la seguente circolare: Il ministero ha dovuto, con rincrescimento, constatare che i disguidi dei giornali e delle corrispondenze e i ritardi nella distribuzione si succedono con frequenza inusitata, provocando i giusti reclami dei danneggiati e gli appunti vivaci della stampa.

Il ministero, nel richiamare tutti gli uffici e *col collettorie del Regno alla* massima attenzione nell'istradamento ed alla regolare distribuzione della corrispondenza, ricorda agli uffici l'obbligo di compilare pei disguidi le prescritte note non omettendo, ogni eccezione rimossa, di bollare a tergo le corrispondenze di cui trattasi.

Tanto gli agenti responsabili dei disguidi quanto gli uffizi che trascurassero di contestarli saranno in avvenire puniti col massimo rigore.

Si dispone inoltre che gli uffizi e le collettorie sprovvisti di bolli completi a calendario e ad ore appongano alle corrispondenze impostate dopo la partenza dei dispacci il bollo colla dicitura « dopo la partenza » od analoga indicazione manoscritta, in conformità dell'articolo 276 delle Istruzioni.

Si raccomanda vivamente ai signori direttori provinciali, ispettori distrettuali e verificatori di portare speciale attenzione su questa parte importantissima del servizio, denunziando al Ministero tutte le irregolarità che avessero ad accertare.

Si provveda. Riceviamo e stampiamo la seguente:

« Spett. Direzione del giornale « Il Friuli ».

Dopo quanto fu scritto nei riguardi dei lavori lungo la roggia delle Grazie e fino all'altezza della ex casa Nardini, curiosità ci spinse a fare una passeggiata per vedere quei lavori e procurarci un'idea sugli inconvenienti lamentati.

In vero lo sconcio è maggiore di quanto finora è stato pubblicato: in ispecie sul brutto aspetto che dà di sè quel fabbricato smantellato, e che benchè puntellato, in apparenza, pure minaccia rovina. Il Municipio dovrebbe obbligare il proprietario del medesimo a ristaurarlo o a demolirlo e provvedere con ciò alla sicurezza pubblica chè da un momento all'altro il fabbricato potrebbe rovinare; ed in questo caso la responsabilità su chi cadrebbe?

Il salto poi della roggia sull'angolo della casa ex Nardini, è qualche cosa che purtroppo dimostra evidentemente lo sconcio deplorevole arrecato a quella località con la costruzione del medesimo.

Devono proprio divertirsi gli abitanti circonvicini, specie se ammalati, al continuo e fortissimo rumore di quella cascata!.. E quella griglia che copre il salto, certo con lodevole intenzione applicata per evitare possibili disgrazie, non è essa sempre coperta di immondizie di ogni natura e specie?

E la salute pubblica? Quando noi arrivati sul luogo e prima ancora di diligentemente osservare l'inconveniente del salto e nel mentre la nostra attenzione era attratta sul *fabbricato militare* ora in costruzione, scorgemmo un nostro conoscente e il vicino abitante che con una pertica si affaccendava a spingere attraverso la suddetta griglia della cascata qualche cosa, e con meraviglia fummo persuasi che il suo lavoro consisteva nel liberare gli abitanti vicini dalla vista e dal possibile puzzo generato dalla già troppo avanzata putrefazione di due gatti arrivati a quel punto chi sa da dove!...

Dunque *provvideant consules* e si cerchi provvedere sul serio, ne va del decoro cittadino. E, fra i provvedimenti invocati, vengano costruiti i lavatoi a proposito dei quali parecchie lavandaie credendo noi incaricati di studiare tanta opera, levandosi dal lavoro ci chiesero:

« Non pare a loro che i lavatoi di pietra accatastati qui vicino, siano dopo due anni e qualche mese peranco stagionati per la loro posa in opera? » Non rispondemmo perchè a noi interessò il silenzio conviene, pure come *comunali*, in uno alle altre cose che abbiamo testè scritte in quest'articolo trovando giusto il loro lagno ne faremmo menzione di esso.

Ringraziandola, signor Direttore, dell'ospitalità, ci protestiamo

G. B. e F. C. »

All'Ospedale venne medicato Bottussi Vittorio di *Domenico, d'anni* 22, da Cividale, ragioniere, residente a Udine, per accidentale contusione allo regione frontale giudicata guaribile in giorni cinque.

Udine-Vittorio. Domenica 3 settembre p. v., in occasione delle feste che avranno luogo a Vittorio, la Società delle strade ferrate ha deliberato che vengano rilasciati biglietti di andata-ritorno col ribasso del 60 per cento.

Il biglietto da Udine costerà lire 6.50 in seconda classe e lire 4.25 in terza. Anche le stazioni di Pasian Schiavonesco, Codroipo, Casarsa, Pordenone e Sacile sono autorizzate a rilasciare tali biglietti.

I viaggiatori in partenza dalle Stazioni suddette dovranno partire col treno delle ore 4.45 del 3 settembre, per raggiungere il treno speciale a Conegliano, e potranno ritornare con tutti i treni in partenza da Vittorio sino all'ultimo del 4 settembre stesso.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 16, del 23 agosto 1899, contiene:

Il Prefetto di Udine ha autorizzato la Casa di carità ed orfanotrofio Renati di Udine ad accettare ed in aumento del proprio patrimonio, la donazione di lire 200 fattagli dalla signora Emma Bessone.

— De Paoli Felicita fu Angelo accettò nell'interesse delle minori sue figlie Albina ed Emma, la eredità abbandonata dal di lei marito Lenarduzzi Giov. Batt fu Giacomo morto a Pozzo di San Giorgio della Richinvelda il 27 dicembre 1889.

— Avanti il Tribunale di Pordenone all'udienza del 3 novembre 1899 ore 10 ant. sulla istanza di Furlanetto Antonio di Azzano, in odio a Diciadin Antonio di Bernardo di Venezia, seguirà l'incanto in un sol lotto dei beni in mappa di Vallenoncello.

— Nel giudizio di espropriazione promosso da Muzzatti Antonio fu Simeone, ora defunto, rappresentato dai figli ed eredi minori in tutela della madre Manzoni Virginia di Udine, contro Pivotti Giov. Batt. e Liberale fu Giov. Batt. di Fresis, venne fissata l'udienza 5 ottobre 1899 per l'incanto degli immobili siti in mappa di Fresis ed Enemonzo.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 - 8 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	26 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	754 1	758.1	753.2	752.2
Umido relativo	65	56	65	—
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	cal.	3.NO	cal.	cal.
Term. centigr.	21.1	25.4	21 2	18.6

25 } Temperatura { massima . . . . . 25.7; minima . . . . . . 16.0; minima all'aperto 14.3

26 } Temperatura { minima . . . . . 16.8; minima all'aperto 16.1

Tempo probabile:

Venti deboli freschi intorno ponente, cielo sereno.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

L'influenza di Cicco di Cola su Menelik.

Roma 26 — Una lettera arrivata da Adis-Abeba dice che Cicco di Cola ha assunta una grande ascendenza sull'animo del Negus; i francesi e i russi sono gelosi dell'influenza del rappresentante italiano e si fanno premura di mettere sotto gli occhi di Menelik quello che dice la stampa italiana contro di lui, dicendogli essere il Governo che fa scrivere così.

La peste bubbonica.

Oporto 26 — Vennero constatati altri due casi di peste. La partenza dei treni fu sospesa.

Incendio all'Arsenale di Woolwich.

Londra 26 — Un fabbricato dell'Arsenale di Woolwich restò ieri incendiato

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 25 agosto.

Il mercato serico d'oggi risultò ancora calmo, nelle stesse condizioni menzionate nei giorni antecedenti.

Qualche piccola vendita di greggia per lavoranzia e qualche balla isolata di lavorati, con lunghe trattative ed a prezzi discussi, rappresentano tutto il movimento della giornata. Si è tentato di fare accordi a lunga consegna, ma i filandieri non si adattano ai prezzi offerti.

(Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE 26 agosto 1899.

Rendita.	ago.25	agos.26
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.25	99.20
» 5 % fine mese	99.30	99.25
» 4 % »	110.50	110.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	325.—	328.—
» 3 % Italiane	310.—	310.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	507.—	506.—
» » » 4 1/2 %	516.—	516.
» Banco di Napoli 5 %	456.	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	485.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	515.—	515.
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons . . .	968.—	964.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	1110.—
» Cooperativa Udinese . .	35.1/2	35.1/2
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	212.—	210.—
Società Tramvia di Udine . . .	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	728.—	728.—
» Ferr. Medit. ex coupons	555.—	553.—
Cambi e valute.		
Francia . . . . chèques	107.55	107.45
Germania . . . . »	132.75	132.60
Londra . . . . »	27.19	27.14
Austria - Banconote . »	224.1/4	224.1/2
Corone in oro . . . . . »	112.—	112.—
Napoleoni . . . . »	21.48	21.46
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons . .	92.15	92.15

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.47.**

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 6.45	8.22	O. 8.10	8.47
O. 9.18	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.28	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 6.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.33	20.05

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.28
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20 e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco